

IL CARRETTO DI NETTUNO

Anno 11 Numero V. Giornale gratuito d'informazione sulle attività della Società di Studi Nettuno.

Trieste, li 01.10.2003

Nostalgia di vacanze

Salve a tutti, e ben tornati. Spero abbiate passato splendidamente le vacanze e che il rientro al lavoro e alla vita di sempre non sia stato troppo traumatizzante. Mi viene in mente il mio comandante che al mio primo giorno di servizio dopo un mese di vacanza iniziata al termine della permanenza in area balcanica, salutandomi con un sorriso ironico m'ha detto: "...Dopo tutto questo tempo avrò delle difficoltà ad ingranare...". E sì, ci vuole una buona dose d'ipocrisia per ammettere il contrario. Comunque eccoci qui, pronti a ricominciare. Rassegnati ai doveri quotidiani legati al mondo del lavoro e della scuola dei figli, oltre al portafogli "alleggerito" dalle vacanze fuori porta. Ed è proprio in questo periodo che si sente maggiormente il bisogno di weekend rilassanti che ci aiutino a superare il "trauma del rientro" causato dalla nostalgia delle vacanze. Anche in Società si sta cercando di organizzare qualche gita al mare la domenica, approfittando anche di questi ultimi scorci estivi. Anche se, a dire il vero, la sfortuna ha già messo il suo zampino, costringendo a stare a casa alcuni di noi a causa dei primi raffreddori stagionali. Comunque non disperiamo, visto che ottobre e novembre hanno sempre riservato fine settimana con bel tempo. Sotto, dunque, con le richieste e con i propositi. La Società ha bisogno di spirito d'iniziativa da parte di tutti. Non lasciamo che siano sempre i "soliti" a proporre ed organizzare le attività ricreative, d'altronde ci siamo dentro tutti.



Il Direttore

Direttore Goffredo FLORIS
Vice dir. Giovanni GOMEZEL

DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA
SOLO PER I SOCI DELLA SOCIETÀ
DI STUDI NETTUNO



Sommario:

Misurazione della dissoluzione dei calcari	1-2
Bollettini delle maree	2
la compensazione	3
Ricette del mese	4
Impariamo i nodi	4

Misure della dissoluzione dei calcari

Qualche tempo fa fui attirato da un articolo di due ricercatori inglesi, C.J. High e F.K. Hanna (1970) dal titolo *A method for the direct measurement of erosion on rock surface* pubblicato sul Bollettino del Gruppo britannico di ricerca geomorfologica. Nell'articolo veniva descritto un metodo per la misura della dissoluzione dei calcari mediante l'utilizzo di uno strumento micrometrico posizionato su tre chiodi infissi nel terreno. Poco dopo rividi quello stesso strumento, leggermente modificato rispetto l'originale, nei laboratori inglesi dell'Università del Sussex, dove il dott. Uwe Dornbusch mi fece vedere da vicino l'utilizzo dell'interessante marchingegno. In quei giorni a Brighton si svolgeva l'ultimo convegno di un interessantissimo ciclo di incontri relativi allo studio delle piattaforme costiere, cosicché vennero presentati i risultati delle misure con tali strumenti. Un professore svedese presentò persino uno speciale scanner laser, la cui precisione è leggermente inferiore al micrometro meccanico, ma che permette di ottenere un sacco di misure su una data superficie (circa 40 x 40 cm). Ritornato in Italia dimenticai per un po' la questione, finché non lessi che



Il carsista Fabio Forti mentre illustra il funzionamento dello strumento per la misura della dissoluzione dei calcari al direttore del Parco di Brioni, il dott. Ratomir Ivičić

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

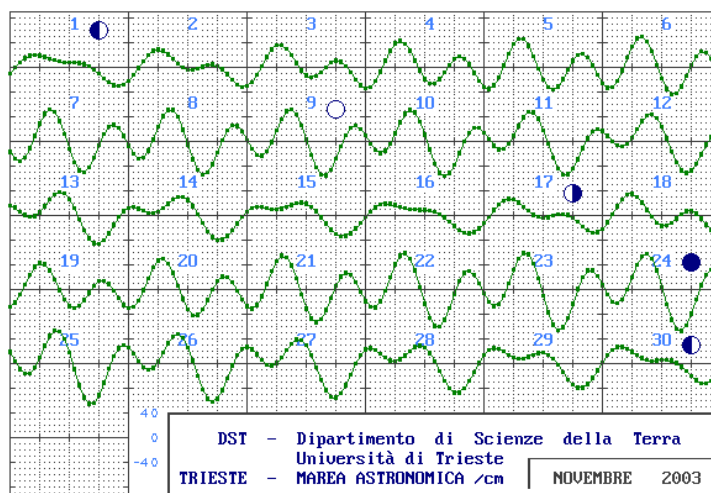
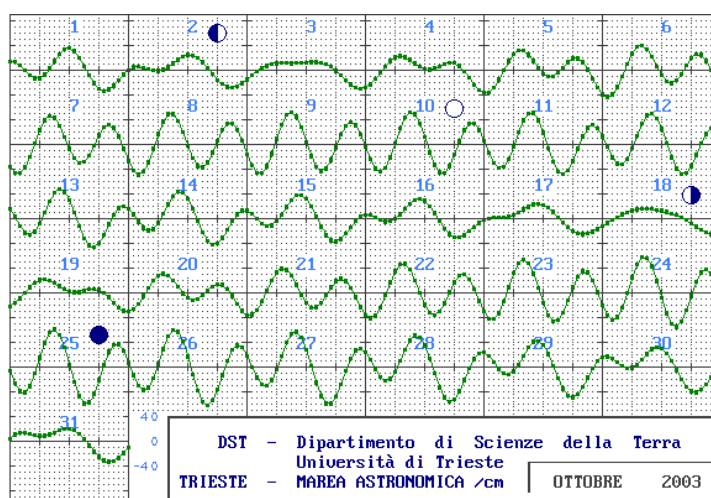
anche nella nostra Regione tali misure venivano svolte già da parecchi anni sui calcari del Carso. Contattai quindi il prof. Cucchi dell'Università di Trieste il quale mi disse di essere disponibile ad una collaborazione per integrare le stazioni già presenti sul territorio con una serie di nuove stazioni in ambito costiero. Grazie alle direttive del pioniere triestino in questo campo, il carsista Fabio Forti, la prima stazione è stata posizionata presso i grossi massi calcarei nel Parco di Miramare, mentre la seconda è stata posizionata sulla piattaforma costiera delle isole Brioni, dove peraltro è previsto il posizionamento di ulteriori punti di misura sia sulla costa che nell'interno delle isole.

Le prime misure ed osservazioni svolte hanno da subito evidenziato come il particolare ambiente in cui si trovano le stazioni non permette l'utilizzo di chiodi in acciaio, infatti tale materiale risente dell'azione ossidante dell'acqua di mare. Si è già deciso quindi di utilizzare chiodi speciali in titanio, sicuramente più costosi, ma garantiti di una lunga durata nel tempo. I risultati di questa ricerca saranno noti solamente a lungo termine, in quanto i tassi di dissoluzione sono dell'ordine dei centesimi di millimetro all'anno e possono variare notevolmente da un anno all'altro.

Stefano Furlani

MAREE

RIPORTIAMO DI FIANCO LA SITUAZIONE DELLE MAREE PREVISTE PER I MESI DI OTTOBRE E NOVEMBRE A CURA DELL' UNIVERSITA' DI TRIESTE. LE PUNTEGGIATURE FORMANO DELLE LINEE VERTICALI CHE SCANDISCONO LE ORE DEL GIORNO.



Visita il sito

www.nettunoricerche.it



La compensazione

Uno dei problemi al quale i sub sono legati è quello della compensazione, che non risparmia certo nessuno in ordine di brevetto o esperienza. Si tratta di una manovra relativamente semplice che molti di noi faticano ancora a mettere in pratica, accusando magari presunte malformazioni o raffreddori temporanei che giustificano invece la propria incapacità o difficoltà ad apprendere. Questa manovra è necessaria, come sappiamo, per permettere alle cavità craniche e all'orecchio interno e quindi cavità di contenuto aereo, di poter equilibrare la pressione idrostatica che cresce proporzionalmente all'aumento della profondità raggiunta in immersione, e che ha delle ripercussioni con sintomi dolorosi su organi e tessuti sensibili circostanti. Tra le varie manovre, alcune anche in fase di studio, ne esistono due che sono senz'altro le più diffuse. Una è il metodo "Valsava" così chiamato in memoria di un medico del '700 che lo impiegava per la cura delle oti, e l'altro noto col nome "Marcante-Odaglia" in



Le mani libere durante la discesa possono rappresentare un vantaggio

rispettiva memoria del padre della subacquea e di un noto medico iperbarico. Entrambi i metodi si basano sull'invio forzato di aria presso le vie aeree in comunicazione con l'orecchio interno, e quindi contro la membrana timpanica introflessa dalla pressione esterna, e i vari seni all'interno della scatola cranica anch'essi sollecitati dalla pressione idrostatica. Il "Valsava" è senz'altro il più semplice sia da imparare che da mettere in pratica e consiste nella chiusura del naso con le dita e della bocca e l'espirazione forzata di aria dal naso, al quale consegue un aumento della pressione all'interno dei canali aerei sopra citati, comprese le cavità minori, e l'equilibratura della membrana timpanica introflessa. Il metodo "Marcante-Odaglia" simile come soluzione al problema, consiste invece in una compressione "meccanica" delle vie aeree dovuta alla pressione della lingua sul palato molle (come nella deglutizione), che genera un movimento muscolare interno che dilata le cavità aeree. Anche questa manovra viene facilitata col naso chiuso, ma con un po' d'allenamento e predisposizione fisica offre il vantaggio di poter essere eseguita senza chiudere il naso e quindi con le mani libere. Su quale metodo preferire il discorso diventa soggettivo in quanto entrambi hanno vantaggi e svantaggi differenti. Il metodo "Valsava" ad esempio pur essendo il più semplice da imparare comporta un certo sforzo polmonare che richiede un discreto volume di polmoni a disposizione, poiché lo sforzo dell'espiazione risulta essere proporzionale alla diminuzione del volume di questi. Ciò può rappresentare uno svantaggio per l'apneista il quale raggiunge profondità che riducono notevolmente questo volume, richiedendo per la compensazione uno sforzo polmonare molto forte e, in relazione, un notevole dispendio energetico. Il metodo "Marcante - Odaglia" oltre a richiedere una certa predisposizione naturale è quello che risente maggiormente delle irritazioni delle mucose, come avviene in presenza di raffreddore o ancora peggio di sinusiti. Questo però rimane il metodo più consigliabile soprattutto per gli apneisti (forse la predisposizione fisica creava qualche problema a campioni come Maiorca e Majol, i quali compensavano col metodo "Valsava"), ma anche per i sub con bombole i quali nelle discese su corda con scarsa visibilità o nel trasportare a mano attrezzature varie possono avere le mani libere. Esiste inoltre un altro tipo di compensazione da non trascurare, soprattutto per l'apneista, ed è dovuta alla pressione idrostatica sulla maschera, che può generare dei piccoli traumi come ad esempio la rottura dei capillari del bulbo oculare o l'epitassi, che si manifesta con una modesta perdita di sangue dal naso. Sono dei piccoli incidenti senza gravi ripercussioni che possono essere evitati immettendo aria dal naso all'interno della maschera fino a raggiungere una pressione di compensazione adeguata.

G.F.

Nuove norme per i diportisti

E' da poco entrata in vigore la nuova normativa sulla nautica da diporto che comprende, tra le varie novità, l'estensione della categoria natanti alle imbarcazioni a motore fino a 10 metri. A tale proposito i possessori potranno chiedere la cancellazione dal registro ed ottenere le facilitazioni previste per i natanti. Sia i natanti, sia le imbarcazioni (fino a 24 metri) e le navi (oltre i 24 metri) non dovranno più pagare la tassa di stazionamento in quanto è stata abrogata. Le imbarcazioni in corso di registrazione potranno navigare con licenza provvisoria fino a sei mesi. Prevista anche la possibilità di navigare per 30 giorni dopo la perdita dei documenti, esibendo la denuncia di smarrimento o furto. I documenti di bordo non dovranno più essere esclusivamente gli originali, ma potranno essere custodite ed esibite anche le copie autenticate. I carrelli per il trasporto dei natanti non dovranno essere necessariamente immatricolati ma si utilizzerà la targa del mezzo trainante. Altri punti della legge semplificano le procedure burocratiche d'immatricolazione delle imbarcazioni, aboliscono l'omologazione del VHF, l'obbligo della maggiore età e della patente per la conduzione delle moto d'acqua e acquascooter. Impongono inoltre una chiara segnalazione di delimitazione dei parchi marini.

CROSTINI APPETITOSI

Ingredienti per quattro persone:

4 fette di pane casereccio

1 scamorza affumicata;

3 / 4 pomodori maturi;

filetti d'acciuga;

origano;

olio d'oliva;

sale;

pepe;

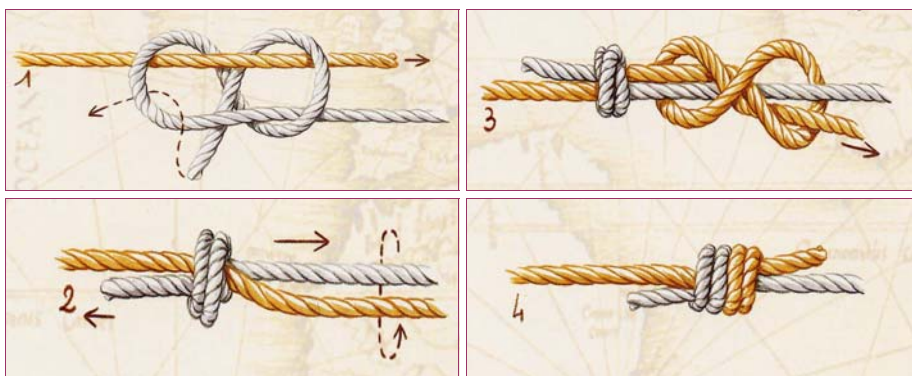
Abbrustolire su una griglia ben calda le fette di pane e ricoprirle con fettine di scamorza, pezzetti di pomodoro cospersi di origano, acciughe a filetti, un pizzico di sale e pepe e irrorarle con dell'olio d'oliva. Metterle nel forno caldo e lasciarle finché il formaggio si sarà leggermente fuso. Servirle calde su un piatto da portata guarnito con insalata di stagione.

Anna Maria Bullegas



Impariamo i nodi

Nodo del pescatore doppio



PER UNIRE DUE CIME DI DIAMETRO UGUALE

Affiancare le due cime ed ad ogni estremità eseguire un nodo con due spire (e non una come per quello semplice) attorno all'altra cima. Per disfarlo, nel caso di cime a più trefoli, staccare i nodi semplici guidandoli lungo i trefoli come se si trattasse di un passo di vite.

*N*on soltanto i marinai ed i pescatori stravedono per questo nodo; anche gli alpinisti lo hanno scelto per unire due cavi. Sarebbe un errore immaginare che questo nodo sia più solido rispetto a quello semplice perché è doppio. Le due spire hanno come scopo di creare un effetto d'attutimento quando il cavo è sotto tensione: la prima volta si schiaccia su se stessa e la seconda assicura la tenuta. Di conseguenza è sempre facile sciogliere il nodo.

(dal libro "Tutti i Nodi Marini")

La uwatec richiama alcuni computer

Uwatec ha comunicato il richiamo presso i propri laboratori dei computer subacquei SmartPro e SmartCom venduti presso i propri centri autorizzati in un periodo compreso tra il febbraio 2002 e il luglio 2003. Su tali modelli grava un errata programmazione del software che potrebbe creare malfunzionamenti dei sistemi d'allarme o il blocco del display; qualora questo accadesse verranno visualizzate informazioni errate. La stessa casa invita gli utenti a sospendere il loro utilizzo e a contattare il numero telefonico 0185456553 o il sito www.scubapro.it per avere la sostituzione gratuita del computer.

CONTATTA LA NOSTRA REDAZIONE AL SEGUENTE INDIRIZZO

FLORIS GOFFREDO
VIALE DEL SOLE 103
REMANZACCO (UD)
CAP 33047
tel.: 0432649350
cel.:3381059733

**COMUNICA AL PIU'
PRESTO LA TUA E-MAIL
ALLA SEGRETERIA**